

ALTERNATIVA GOLIARDICA

30 Novembre 1956

NUMERO UNICO DELL'ASSOCIAZIONE GOLIARDICA PARMENSE ADERENTE ALL'U.G.I.

Elezioni Universitarie '56

NECESSARIO RICAMBIO

L'Organismo Rappresentativo dell'Ateneo Parmense è giunto ormai al suo quinto anno di vita. Le elezioni che si svolgeranno prossimamente ci forniscono l'occasione per ricordare, a noi stessi ed agli altri, quale sia il significato e il valore della nostra esperienza, quali siano i motivi e le ragioni ideali che hanno portato alla nascita della rappresentanza studentesca e che anche oggi ci spingono ad essere attivamente presenti nella battaglia elettorale. E' ormai possibile valutare in che misura il nostro O.R. abbia cercato, ispirandosi a questi valori, di svolgere la funzione e i compiti ai quali è chiamato.

Gli organismi rappresentativi sono nati per un processo di creazione spontanea da parte degli studenti. Essi sono la espressione diretta delle aspirazioni e dei desideri di autogoverno della base universitaria. Il loro carattere non è assistenziale o meramente sindacale: attraverso di essi, in uno spirito di collaborazione fra professori e studenti, si deve giungere al moderno e nuovo tipo di Istituto universitario, che realizzi compiutamente l'Università prevista e voluta dalla Costituzione. Gli universitari riconoscono che i problemi connessi alla preparazione professionale e inerenti al momento formativo della propria coscienza di cittadini e di uomini di cultura conferiscono un senso tutto particolare al periodo che corre dall'uscita dalla scuola media al conseguimento della laurea.

Sorge, dalla comunanza di problemi e di situazioni, la premessa per una comunità autonoma, per la esistenza di un «mondo» e di una mentalità universitaria.

E dalla consapevolezza della importanza che nella società assolve l'istruzione superiore deriva la richiesta di rinnovare profondamente le strutture, i sistemi e i metodi di studio, al fine di consentire all'Università di adempiere convenientemente le funzioni che le sono proprie.

Purtroppo gli universitari parmensi non hanno potuto vedere nell'AUP l'organismo che veramente li rappresentasse. Abbiamo più volte sostenuto che il disinteresse e l'apatia della maggioranza degli iscritti sono in buona parte im-

tabili al conformismo e alla scarsa vitalità con cui la maggioranza dell'Intesa Cattolica ha fino a questo momento diretto l'ORUP.

Per anni si è proceduto nello squalore della più burocratica ordinaria amministrazione (che poi non era neppure vigile ed oculata, come ha dimostrato la relazione dei revisori dei conti durante lo scorso anno accademico). E' sempre mancata una impostazione programmatica che coordinasse e desse valore alle iniziative. I giovani cattolici più preparati hanno costantemente rinunciato ad assumere le proprie responsabilità e a scegliere un metodo di lavoro conseguente alle proprie idee e finalità. Hanno abbandonato l'O.R. nelle mani dei vari indipendenti e qualunquisti che «lavoravano» quasi come funzionari, senza un ben definito impulso che informasse la loro azione. Mai si è avuta una attività culturale caratterizzata in senso universitario (per il 1956 ci si è limitati ad acquistare un apparecchio TV). L'organo di stampa non è mai stato il portavoce dei problemi e delle esigenze universitarie: affidato ad elementi estranei alla mentalità e alla problematica del nostro ambiente è rimasto a lungo una inutile palestra per astratte esercitazioni letterarie. Mai si sono affrontate in profondità le questioni che avrebbero potuto richiamare l'interesse di molti intorno alla rappresentanza: la posizione dei neolaureati di fronte alle prospettive di occupazione che la vita sociale offre; i loro rapporti con enti ed industrie private e di stato, anche in relazione alle esigenze delle nuove tecniche aziendali.

Non si è avvertito che oggi l'Università è un «servizio sociale» e che perciò un efficiente Organismo Rapp. deve avere una propria iniziativa sul terreno del diritto allo studio (con riguardo alla categoria degli studenti-lavoratori, dei fuori sede, degli studenti ospitati nei collegi). Mai si è cercato di favorire una più stretta collaborazione anche con gli assistenti delle diverse facoltà.

Lo stesso Festival del Teatro Universitario, nato su un piano propagandistico più che da una coerente impostazione culturale, è ora fuori dal controllo e

dalla sfera dell'assemblea dell'AUP.

Il risveglio che si è avuto in questo ultimo anno è avvenuto dietro la spinta critica della opposizione goliardica. Spetta infatti al nostro gruppo aver mosso le acque stagnanti dell'O.RUP, aver portato un contributo veramente aderente ai motivi e agli scopi della rappresentanza, non in nome di astratte questioni di principio, ma richiamandosi, alla luce e nel quadro di un generale orientamento, ai problemi concreti della nostra sede.

Molto spesso le richieste, i suggerimenti, le sollecitazioni sono state accolte con malcelata insofferenza. Molto spesso ci si è accusati di essere animati da un troppo acceso spirito di parte. E' chiaro che l'organizzazione alla quale apparteniamo si contrappone in campo nazionale all'Intesa, e gli amici cattolici non possono pretendere che noi promuoviamo una riforma universitaria contraria alla nostra concezione della scuola laica. E la fermezza, quasi l'intransigenza, con cui abbiamo esplicitato le nostre tesi deriva proprio dal fatto che la nostra posizione non è il frutto di momentanee improvvisazioni organizzative. Essa attinge al patrimonio ideale e culturale dell'Unione goliardica Italiana, che è quanto dire al patrimonio stesso dell'intero movimento studentesco. E' l'UGI infatti che, anche attualmente impronta del suo programma la vita dell'UNURI (l'organizzazione su scala nazionale degli OO.RR.). Né la nostra è stata una opposizione aprioristicamente negativa, incapace di proposte concrete.

Il documentato ed elaborato progetto di finanziamento per l'opera universitaria testimonia esaurientemente la nostra capacità di affrontare seriamente e realisticamente i complessi problemi universitari.

Le sorti e il rafforzamento dell'OR, sono ormai strettamente connessi alla possibilità di una più sensibile e crescente influenza del gruppo goliardico: la nostra associazione ha ormai sufficiente esperienza per rispondere alle richieste dell'elettorato e per sostituire, se necessario, l'attuale maggioranza cattolica.

F. F.

Lista C

Lista dei Candidati a sistema proporzionale

Ventura Sergio	— legge	Viglietti Sandro	— medicina
Pagani Giampiero	— legge	Botti Renzo	— legge
Fabbri Fabio	— legge	Montanarini Corrado	— legge
Scioscia Vincenzo	— legge	Lenzi Raoul	— scienze
Redenti Luciano	— medicina	Marvasi Pier Vittorio	— economia
Boselli Luigi	— medicina	Rossi Piero	— medicina
Baratta Antonio	— medicina	Saglia Achille	— scienze
Simonazzi Orio	— legge	Cingi Paolo	— medicina

Lista dei rappresentanti di facoltà per l'elezione a sistema maggioritario

LEGGE	ECONOMIA COMM.	SCIENZE
Voltattorni Giacomo	Bassanini Gianni	Carretta Ferdinando
Frati Paolo	Lalatta Alberico	Brizzolara Luigi
Calzolari Francesco	Savi Franco	Cameranesi Giuseppe
FARMACIA	MEDICINA	VETERINARIA
Cornelli Giorgio	Monatelli Giacomo	Luzzis Lazzos
Saccani Giuliano	Andreoli Poldo	Palaskas Costantino
	Falconi Giuseppe	

Panorama elettorale

La competizione elettorale che i quattro tradizionali schieramenti universitari si accingono ad affrontare si apre, quest'anno, in una prospettiva di chiarezza ideale e programmatica che permette scelte più sicure e definite. Si avverte un senso di maturazione generale, un superamento delle astratte contrapposizioni di liste, si precisa, per converso, una disposizione alla discussione, alla elaborazione programmatica, alla definizione di consensi e dissensi su certe posizioni di fondo, nonché sui fatti e sulle cose concrete.

Bisogna render merito ai goliardi e al loro comportamento di valida minoranza se quest'anno l'O.R. si muove in questa nuova atmosfera di chiarezza ideale e di concretezza programmatica. Abbiamo porta-

Se fosse possibile racchiudere in una formula il senso autentico della nostra opposizione in Assemblea, potremmo dire che l'azione dei goliardi all'A.U.P. è stata di condizionare l'Intesa nelle sue tendenze al rinnovamento dell'O.R.

Per questo abbiamo denunciato l'egemonia dei cosiddetti «indipendenti», ed abbiamo fatto leva sui fucini e i cattolici qualificati perché abbiamo sempre ritenuto — e tuttora riteniamo — che il loro impegno morale garantisca serietà di lavoro ed un incontro con gli uomini dell'U.G.I. sul terreno comune della democrazia universitaria.

Purtroppo questo dialogo con le forze migliori ha approfondito la frattura latente all'interno dell'Intesa, provocando le note

«Sarebbe grave l'attesa se l'Intesa tornasse ad una schiacciante maggioranza o cedesse nuovamente alla tentazione di appoggiarsi al gruppo fascista»

to in Assemblea una vivacità ed un entusiasmo di critica e di lavoro che han fatto sovente accorrere un pubblico folto, come mai si era ricordato, abbiamo mosso le acque piatte, stagnanti di un organismo che, soffocato dalla pluriennale schiacciante maggioranza dell'Intesa, lungi dall'assolvere i propri compiti a favore della comunità universitaria, andava spingendosi nel caos amministrativo. La denuncia franca e coraggiosa del deficit resta come un punto fermo della nostra attività, una intima perentoria ad un malcostume dilagante. Il richiamo a certi impegni morali e politici, ieri con l'adesione agli ideali della Resistenza, oggi con la solidarietà espressa per gli studenti magiari, è stato la nota costante con cui abbiamo inteso superare il momento amministrativo dell'O.R. e precisare le nostre civili responsabilità al di sopra degli interessi settoriali che la condizione di universitario comporta.

dimissioni di tre «cattolici», soprattutto in relazione ai fatti amministrativi.

Dall'altra parte dello schieramento minoritario il F.U.A.N. non ha mai smentito la sua avversione alle istituzioni democratiche universitarie, operando abilmente sugli «indipendenti» dell'Intesa onde scongiurare una crisi di governo e un conseguente ricambio della maggioranza. Si è, perciò, assistito ad oscure manovre di corridoio: in sede di votazione di fiducia al Consiglio in conseguenza della relazione dei revisori dei conti, l'Intesa ha recuperato la maggioranza assoluta persa per il dissenso di alcuni suoi elementi con l'estensione di altrettanti fascisti. La brillante operazione si chiudeva con l'assegnazione ad un fascista di un seggio di consigliere all'opera universitaria.

Questi fatti andavano ricordati perché chiariscono la posizione della lista A. Presentata l'anno passato sotto falsa

specie goliardica e anticlericale, essa ha costantemente condizionato l'Intesa nei suoi aspetti deteriori, piegandosi al più spericolato possibilismo si da apparire, in taluno dei suoi uomini, «addomesticata» al metodo democratico. Ma quest'anno ha ripreso il volto suo naturale. Ed avrà dall'elettorato la lezione che merita.

All'estremo opposto la lista del Gruppo Goliardico Democratico denuncia con la sua presenza la incapacità degli studenti comunisti ad uscire dall'isolamento in cui si sono rifugiati a causa di un malinteso prestigio di partito che non consente una valutazione autonoma dei problemi universitari. La particolare contingenza internazionale, d'altro canto, incide gravemente sulla presenza comunista ponendola drammaticamente in termini di isolamento morale.

Queste considerazioni confermano che l'orientamento elettorale, volto com'è alla chiarificazione e alla semplificazione dei temi e delle forze che si agitano nella battaglia elettorale, si concretizzerà nel senso di un prevedibile ridimensionamento delle due estreme, e in una convergenza di consensi sui due gruppi più qualificati: l'U.G.I. e l'Intesa.

Ma l'Intesa non può reggere al peso di una responsabilità di governo ancora quest'anno, e da sola. La crisi di uomini nella quale si dibatte per la defezione dei suoi migliori sottolinea una carenza dirigenziale e l'assenza di una linea politica ben definita, che non risulti ancora una volta da un pendolare compromesso tra l'opposizione goliardica e quella fascista.

Tutti i problemi che attendono la nuova maggioranza all'appuntamento post-elettorale, sono stati posti dai goliardi e taluno è stato da essi finanche impostato ed avviato a soluzione.

Alludo al progetto di finanziamento dell'Opera universitaria,

Ser. 9. 005



UN EPISODIO DA NON DIMENTICARE

La relazione dei revisori dei conti

IL LANDO è stato sempre assai sbrigativo e sommario nelle cronache delle sedute dell'AUP, ed ora ha perso anche l'abitudine di darne pubblicazione (contro una precisa delibera dell'Assemblea). La relazione dei revisori dei conti merita — a suo tempo — poche righe di imbarazzato riassunto. Non è, quindi, male tornare sopra la «scottante materia», non già per amor di polemica, ma per esattezza di informazione e documentazione. E, soprattutto, perché quanto è accaduto non abbia più a ripetersi.

Come è noto, in sede di illustrazione del bilancio preventivo, veniva dichiarata quest'anno l'esistenza di un deficit di L. 1.850.000. Senonché, non si sa perché, l'Intesa non volle inserire nel bilancio medesimo. Il consuntivo del precedente anno sociale non faceva neanche esso menzione di tale passivo. Evidentemente l'Intesa, prima delle elezioni, aveva sottoposto all'approvazione dell'Assemblea un bilancio completamente difforme da realtà.

I revisori dei conti, investiti di ampi poteri dall'Assemblea, riuscirono a far luce su una situazione amministrativa estremamente intricata e confusa. Essi accertarono che il deficit risaleva in realtà a L. 1.945.254, e ne individuavano le cause in una serie di gravissimi irregolarità. Così si esprime la relazione a proposito delle tenute del libro cassa:

«E' tecnicamente assurda. Le indicazioni sono confuse. Esistono errori di calcolo incredibili. Su una colonna di foglio si trovano anche errori di 3.400.000 lire».

Trosciando la parte tecnica, relativa alla determinazione dell'ammontare del deficit e delle sue cause, riportiamo la parte conclusiva della relazione dei revisori, relatore VOLTATTORI dell'U.G.I., venne approvata a maggioranza dalla assemblea, con il voto, quindi, di quei cattolici che nella seduta medesima o successivamente rassegnarono le dimissioni «per motivi personali».

«E' per una elementare esigenza di chiarezza che intendiamo far seguito alla nostra esposizione orale di fronte all'Assemblea con la presente relazione scritta, che sintetizzerà le linee più rilevanti delle risultanze emerse dai nostri accertamenti. La unanimità dei consensi con cui siamo stati investiti dall'ufficio di revisori dei conti non può, infatti, esimersi dall'appellarsi all'Assemblea con un documento formulato in termini impegnativi, per chiedere ad essa il conforto della sua approvazione. Sappiamo bene che tale iniziativa non trova precedenti nella prassi dei lavori di questa Assemblea, e forse farà sorridere qualcuno, inalterato ad un'università che ha come fine la ricerca della verità e non la polemica personale».

«E' invece, necessario far compiere un passo avanti al nostro O.R., e portarlo a un grado di dignità di maturità e di rinnovato impegno a favore della comunità universitaria. E se per questo dovesse rendersi necessaria una convergenza tra goliardi e cattolici, in qualsiasi forma attuale, credo — ma è opinione personale — che le difficoltà ad un lavoro comune si incontrerebbero più sul terreno delle incompatibilità personali, esasperate da anni di opposizione, che su quello delle divergenze politiche e programmatiche. Ed è quindi sul piano personale che va ricostruito un clima di fiducia, di stima, di reciproca integrazione».

Nell'editoriale dell'ultimo «IL LANDO» il presidente della F.U.C.I. puntualizza con ampiezza la chiara e significativa delle elezioni universitarie, e il valore autonomo della «politica universitaria» rispetto ad ogni altra caratterizzazione che ripeta meccanicamente i temi e le correnti politiche che ritroviamo nel più vasto agio della politica nazionale. Auguriamoci — tanto per dare avvio a questo clima di maturità e di distensione — che l'andamento delle elezioni rispetti l'equilibrio e la correttezza di quello scritto. Perché solo nella chiarezza è possibile una scelta libera e consapevole.

G. Volt.

Il nostro programma

Assistenza

1) L'Opera Universitaria dovrà distribuire i sussidi con principi più equi. In particolare dovrà adeguare i criteri di valutazione alle maggiori difficoltà e disagi che taluni corsi di studio comportano. Attuazione del nostro progetto di finanziamento dell'Opera Universitaria e studio del piano di costruzione del Collegio Universitario.

2) Istituzione di un ufficio per il disbrigo di tutte le pratiche che riguardano i Fuorisede con invio di informazioni a domicilio.

3) Assistenza gratuita a tutti gli universitari comprendente anche un completo esame schigrafico, sviluppando nel miglior modo possibile l'attività di una costituenda locale sezione ASUL.

4) Sviluppo della cooperativa libraria.

Ricreativa

1) Organizzazione della festa matricoli con il dovuto rito e fasto.

2) Veglioni di facoltà, e trattamenti d'addio. Dette feste non dovranno avere scopo di lucro, ma mirare soprattutto alla creazione di un ambiente prettamente goliardico.

3) Creazione di una sezione del C.R.U.E.I. per i rapporti con le Università straniere, e per sviluppare il turismo internazionale universitario.

4) Scopo dell'attività ricreativa così intesa è quello di riportare il costume universitario alle sue naturali caratteristiche di libero ed intelligente anticonformismo.

Sport

1) Organizzare una intensa attività sportiva per tutti gli universitari con esclusione di elementi estranei.

2) Gare di interfacoltà in tutte le discipline sportive organizzate dai rappresentanti di facoltà.

3) La palestra, il campo da tennis, l'attrezzatura sportiva devono essere accessibili a tutti gli universitari, che intendano praticare una disciplina sportiva.

4) Sviluppo di sport ingenuamente dimenticati come l'atletica leggera, la scherma, il nuoto e lo judo.

Il pensiero

di una matricola

Per molti giovani che entrano per la prima volta nell'Università, le elezioni dovrebbero acquistare una importanza e un significato superiore a ogni fine elettorale contingente, e segnare veramente l'inizio di più ampi e complessi rapporti umani, e di un più vivo senso della vita associativa.

Purtroppo sono pochi i giovani, oggi, che credono seriamente e disinteressatamente nelle effettive possibilità della vita associativa, nel suo potenziale umano e culturale, nella sua capacità di maturazione e di formazione.

Un gruppo di giovani si è impegnato generosamente a dare vita all'O.R., non solo per favorire quella convergenza di intenti fra autorità e studenti che è la prima condizione di una convivenza proficua per tutti, ma soprattutto per dare prima ai suoi stessi e poi agli altri la misura effettiva dei nostri interessi e delle nostre aspirazioni di giovani.

Ora che qualcuno ha cominciato, tutto appare più facile, anche se per andare avanti ulteriormente occorre che tutti, nessuno escluso, seguano seriamente e disinteressatamente la vita degli O.O.R.R., a prescindere da quelle operazioni alchimistiche che tutti conosciamo e che vanno dalla composizione delle liste fino alle ultime operazioni elettorali.

E forse non è sbagliato del tutto affermare che ognuno di noi deve prima di tutto lottare contro quegli impulsi e quelle tendenze deteriori e antisociali che sono in ciascuno, se vuole avere i titoli per chiamare gli altri a confermarsi a un sempre superiore livello di vita collettiva.

Confidiamo che le elezioni segneranno l'inizio di una più vasta partecipazione intesa a chiamare tutti i giovani assenti, per renderli degli uomini coscienti e impegnati sul piano culturale e sul piano sociale.

Orio Simonazzi

Il nostro programma

Cultura

A) Per l'attività cinematografica

1) Creazione di gruppi universitari di cine-amatori con saggi critici di studenti, dibattiti, preparazione di cortometraggi.

2) Proiezione scientifica e d'arte.

3) Coordinamento e potenziamento di tutte le attività cinematografiche nell'ambito di un apposito centro di studi cinematografici.

B) Per l'attività teatrale

1) Potenziamento della compagnia teatrale dell'Università di Parma che si propone la messa in scena di opere poco o mai rappresentate con intenti sperimentali e culturali.

2) Critica alla costituzione di un Ente Festival, tenendo presente la necessità di una autentica caratterizzazione in senso universitario e di una integrazione con conferenze, dibattiti, pubblicazioni ecc. Ritorno del Teatro Universitario sotto il diretto controllo dell'O.R. e costituzione del C.U.T.

3) Provvedimenti a favore degli universitari concretizzati nei seguenti punti:

a) Diminuzione dei prezzi per gli universitari agli spettacoli del Festival;

b) Sconti agli universitari sui prezzi d'ingresso agli spettacoli delle compagnie della normale stagione di prosa.

C) Per le arti figurative

1) Mostre di opere di studenti universitari.

2) Organizzazione di conferenze sui problemi dell'arte moderna.

D) Per l'attività musicale

1) Organizzazione di concerti di artisti celebri e di allievi del Conservatorio.

2) Audizioni discografiche in cassetta con particolare riferimento alla musica moderna.

Modificazione sostanziale dell'indirizzo de «il Lando», caratterizzandolo in senso universitario. Si propone pertanto:

1) L'ampliamento sui problemi universitari di interesse nazionale nella loro connessione con la vita del nostro Paese (attività U.N.U.R.I., relazioni dei congressi goliardici, riforma della scuola ecc.).

Tale caratterizzazione presuppone che «il Lando» cessi di essere una palestra di esercitazioni formali (ne fa fede la stessa infelice denominazione della rivista) ed indirizzi i propri

temi culturali ad interessi di più viva attualità, promuovendo democraticamente la collaborazione di tutti gli studenti.

2) Autonomia della pubblicazione universitaria (finora finanziata dall'Opera Universitaria con distrazione di 1 milione di lire annue della sua destinazione assistenziale), e suo finanziamento da parte dell'O.R.

3) Pubblicazione di saggi critici, dibattiti tenuti da universitari e delle inchieste sulle questioni universitarie.

4) Promozione di conferenze tenute da universitari, sui problemi della scuola e dell'Università avendo cura di scegliere per ogni problema trattato i migliori esponenti delle varie correnti di pensiero.

5) Pubblicazione sul periodico dell'O.R.U.P. dei bilanci (preventivo e consuntivo) perché sia possibile agli studenti conoscere il modo con cui è impiegato il denaro comune.

temi culturali ad interessi di più viva attualità, promuovendo democraticamente la collaborazione di tutti gli studenti.

2) Autonomia della pubblicazione universitaria (finora finanziata dall'Opera Universitaria con distrazione di 1 milione di lire annue della sua destinazione assistenziale), e suo finanziamento da parte dell'O.R.

3) Pubblicazione di saggi critici, dibattiti tenuti da universitari e delle inchieste sulle questioni universitarie.

4) Promozione di conferenze tenute da universitari, sui problemi della scuola e dell'Università avendo cura di scegliere per ogni problema trattato i migliori esponenti delle varie correnti di pensiero.

5) Pubblicazione sul periodico dell'O.R.U.P. dei bilanci (preventivo e consuntivo) perché sia possibile agli studenti conoscere il modo con cui è impiegato il denaro comune.

temi culturali ad interessi di più viva attualità, promuovendo democraticamente la collaborazione di tutti gli studenti.

2) Autonomia della pubblicazione universitaria (finora finanziata dall'Opera Universitaria con distrazione di 1 milione di lire annue della sua destinazione assistenziale), e suo finanziamento da parte dell'O.R.

3) Pubblicazione di saggi critici, dibattiti tenuti da universitari e delle inchieste sulle questioni universitarie.

4) Promozione di conferenze tenute da universitari, sui problemi della scuola e dell'Università avendo cura di scegliere per ogni problema trattato i migliori esponenti delle varie correnti di pensiero.

5) Pubblicazione sul periodico dell'O.R.U.P. dei bilanci (preventivo e consuntivo) perché sia possibile agli studenti conoscere il modo con cui è impiegato il denaro comune.

temi culturali ad interessi di più viva attualità, promuovendo democraticamente la collaborazione di tutti gli studenti.

2) Autonomia della pubblicazione universitaria (finora finanziata dall'Opera Universitaria con distrazione di 1 milione di lire annue della sua destinazione assistenziale), e suo finanziamento da parte dell'O.R.

3) Pubblicazione di saggi critici, dibattiti tenuti da universitari e delle inchieste sulle questioni universitarie.

4) Promozione di conferenze tenute da universitari, sui problemi della scuola e dell'Università avendo cura di scegliere per ogni problema trattato i migliori esponenti delle varie correnti di pensiero.

5) Pubblicazione sul periodico dell'O.R.U.P. dei bilanci (preventivo e consuntivo) perché sia possibile agli studenti conoscere il modo con cui è impiegato il denaro comune.

Il nostro programma

Cultura

A) Per l'attività cinematografica

1) Creazione di gruppi universitari di cine-amatori con saggi critici di studenti, dibattiti, preparazione di cortometraggi.

2) Proiezione scientifica e d'arte.

3) Coordinamento e potenziamento di tutte le attività cinematografiche nell'ambito di un apposito centro di studi cinematografici.

B) Per l'attività teatrale

1) Potenziamento della compagnia teatrale dell'Università di Parma che si propone la messa in scena di opere poco o mai rappresentate con intenti sperimentali e culturali.

2) Critica alla costituzione di un Ente Festival, tenendo presente la necessità di una autentica caratterizzazione in senso universitario e di una integrazione con conferenze, dibattiti, pubblicazioni ecc. Ritorno del Teatro Universitario sotto il diretto controllo dell'O.R. e costituzione del C.U.T.

3) Provvedimenti a favore degli universitari concretizzati nei seguenti punti:

a) Diminuzione dei prezzi per gli universitari agli spettacoli del Festival;

b) Sconti agli universitari sui prezzi d'ingresso agli spettacoli delle compagnie della normale stagione di prosa.

C) Per le arti figurative

1) Mostre di opere di studenti universitari.

2) Organizzazione di conferenze sui problemi dell'arte moderna.

D) Per l'attività musicale

1) Organizzazione di concerti di artisti celebri e di allievi del Conservatorio.

2) Audizioni discografiche in cassetta con particolare riferimento alla musica moderna.

Modificazione sostanziale dell'indirizzo de «il Lando», caratterizzandolo in senso universitario. Si propone pertanto:

1) L'ampliamento sui problemi universitari di interesse nazionale nella loro connessione con la vita del nostro Paese (attività U.N.U.R.I., relazioni dei congressi goliardici, riforma della scuola ecc.).

Tale caratterizzazione presuppone che «il Lando» cessi di essere una palestra di esercitazioni formali (ne fa fede la stessa infelice denominazione della rivista) ed indirizzi i propri

temi culturali ad interessi di più viva attualità, promuovendo democraticamente la collaborazione di tutti gli studenti.

2) Autonomia della pubblicazione universitaria (finora finanziata dall'Opera Universitaria con distrazione di 1 milione di lire annue della sua destinazione assistenziale), e suo finanziamento da parte dell'O.R.

3) Pubblicazione di saggi critici, dibattiti tenuti da universitari e delle inchieste sulle questioni universitarie.

4) Promozione di conferenze tenute da universitari, sui problemi della scuola e dell'Università avendo cura di scegliere per ogni problema trattato i migliori esponenti delle varie correnti di pensiero.

5) Pubblicazione sul periodico dell'O.R.U.P. dei bilanci (preventivo e consuntivo) perché sia possibile agli studenti conoscere il modo con cui è impiegato il denaro comune.

temi culturali ad interessi di più viva attualità, promuovendo democraticamente la collaborazione di tutti gli studenti.

2) Autonomia della pubblicazione universitaria (finora finanziata dall'Opera Universitaria con distrazione di 1 milione di lire annue della sua destinazione assistenziale), e suo finanziamento da parte dell'O.R.

3) Pubblicazione di saggi critici, dibattiti tenuti da universitari e delle inchieste sulle questioni universitarie.

4) Promozione di conferenze tenute da universitari, sui problemi della scuola e dell'Università avendo cura di scegliere per ogni problema trattato i migliori esponenti delle varie correnti di pensiero.

5) Pubblicazione sul periodico dell'O.R.U.P. dei bilanci (preventivo e consuntivo) perché sia possibile agli studenti conoscere il modo con cui è impiegato il denaro comune.

temi culturali ad interessi di più viva attualità, promuovendo democraticamente la collaborazione di tutti gli studenti.

2) Autonomia della pubblicazione universitaria (finora finanziata dall'Opera Universitaria con distrazione di 1 milione di lire annue della sua destinazione assistenziale), e suo finanziamento da parte dell'O.R.

3) Pubblicazione di saggi critici, dibattiti tenuti da universitari e delle inchieste sulle questioni universitarie.

4) Promozione di conferenze tenute da universitari, sui problemi della scuola e dell'Università avendo cura di scegliere per ogni problema trattato i migliori esponenti delle varie correnti di pensiero.

5) Pubblicazione sul periodico dell'O.R.U.P. dei bilanci (preventivo e consuntivo) perché sia possibile agli studenti conoscere il modo con cui è impiegato il denaro comune.

temi culturali ad interessi di più viva attualità, promuovendo democraticamente la collaborazione di tutti gli studenti.

2) Autonomia della pubblicazione universitaria (finora finanziata dall'Opera Universitaria con distrazione di 1 milione di lire annue della sua destinazione assistenziale), e suo finanziamento da parte dell'O.R.

3) Pubblicazione di saggi critici, dibattiti tenuti da universitari e delle inchieste sulle questioni universitarie.

4) Promozione di conferenze tenute da universitari, sui problemi della scuola e dell'Università avendo cura di scegliere per ogni problema trattato i migliori esponenti delle varie correnti di pensiero.

5) Pubblicazione sul periodico dell'O.R.U.P. dei bilanci (preventivo e consuntivo) perché sia possibile agli studenti conoscere il modo con cui è impiegato il denaro comune.

Il nostro programma

Cultura

A) Per l'attività cinematografica

1) Creazione di gruppi universitari di cine-amatori con saggi critici di studenti, dibattiti, preparazione di cortometraggi.

2) Proiezione scientifica e d'arte.

3) Coordinamento e potenziamento di tutte le attività cinematografiche nell'ambito di un apposito centro di studi cinematografici.

B) Per l'attività teatrale

1) Potenziamento della compagnia teatrale dell'Università di Parma che si propone la messa in scena di opere poco o mai rappresentate con intenti sperimentali e culturali.

2) Critica alla costituzione di un Ente Festival, tenendo presente la necessità di una autentica caratterizzazione in senso universitario e di una integrazione con conferenze, dibattiti, pubblicazioni ecc. Ritorno del Teatro Universitario sotto il diretto controllo dell'O.R. e costituzione del C.U.T.

3) Provvedimenti a favore degli universitari concretizzati nei seguenti punti:

a) Diminuzione dei prezzi per gli universitari agli spettacoli del Festival;

b) Sconti agli universitari sui prezzi d'ingresso agli spettacoli delle compagnie della normale stagione di prosa.

C) Per le arti figurative

1) Mostre di opere di studenti universitari.

2) Organizzazione di conferenze sui problemi dell'arte moderna.

D) Per l'attività musicale

1) Organizzazione di concerti di artisti celebri e di allievi del Conservatorio.

2) Audizioni discografiche in cassetta con particolare riferimento alla musica moderna.

Modificazione sostanziale dell'indirizzo de «il Lando», caratterizzandolo in senso universitario. Si propone pertanto:

1) L'ampliamento sui problemi universitari di interesse nazionale nella loro connessione con la vita del nostro Paese (attività U.N.U.R.I., relazioni dei congressi goliardici, riforma della scuola ecc.).

Tale caratterizzazione presuppone che «il Lando» cessi di essere una palestra di esercitazioni formali (ne fa fede la stessa infelice denominazione della rivista) ed indirizzi i propri

temi culturali ad interessi di più viva attualità, promuovendo democraticamente la collaborazione di tutti gli studenti.

2) Autonomia della pubblicazione universitaria (finora finanziata dall'Opera Universitaria con distrazione di 1 milione di lire annue della sua destinazione assistenziale), e suo finanziamento da parte dell'O.R.

Il nostro programma

Cultura

A) Per l'attività cinematografica

1) Creazione di gruppi universitari di cine-amatori con saggi critici di studenti, dibattiti, preparazione di cortometraggi.

2) Proiezione scientifica e d'arte.

3) Coordinamento e potenziamento di tutte le attività cinematografiche nell'ambito di un apposito centro di studi cinematografici.

B) Per l'attività teatrale

1) Potenziamento della compagnia teatrale dell'Università di Parma che si propone la messa in scena di opere poco o mai rappresentate con intenti sperimentali e culturali.

2) Critica alla costituzione di un Ente Festival, tenendo presente la necessità di una autentica caratterizzazione in senso universitario e di una integrazione con conferenze, dibattiti, pubblicazioni ecc. Ritorno del Teatro Universitario sotto il diretto controllo dell'O.R. e costituzione del C.U.T.

3) Provvedimenti a favore degli universitari concretizzati nei seguenti punti:

a) Diminuzione dei prezzi per gli universitari agli spettacoli del Festival;

b) Sconti agli universitari sui prezzi d'ingresso agli spettacoli delle compagnie della normale stagione di prosa.

C) Per le arti figurative

1) Mostre di opere di studenti universitari.

2) Organizzazione di conferenze sui problemi dell'arte moderna.

D) Per l'attività musicale

1) Organizzazione di concerti di artisti celebri e di allievi del Conservatorio.

2) Audizioni discografiche in cassetta con particolare riferimento alla musica moderna.

Modificazione sostanziale dell'indirizzo de «il Lando», caratterizzandolo in senso universitario. Si propone pertanto:

1) L'ampliamento sui problemi universitari di interesse nazionale nella loro connessione con la vita del nostro Paese (attività U.N.U.R.I., relazioni dei congressi goliardici, riforma della scuola ecc.).

Tale caratterizzazione presuppone che «il Lando» cessi di essere una palestra di esercitazioni formali (ne fa fede la stessa infelice denominazione della rivista) ed indirizzi i propri

temi culturali ad interessi di più viva attualità, promuovendo democraticamente la collaborazione di tutti gli studenti.

2) Autonomia della pubblicazione universitaria (finora finanziata dall'Opera Universitaria con distrazione di 1 milione di lire annue della sua destinazione assistenziale), e suo finanziamento da parte dell'O.R.

Il nostro programma

Cultura

A) Per l'attività cinematografica

1) Creazione di gruppi universitari di cine-amatori con saggi critici di studenti, dibattiti, preparazione di cortometraggi.

2) Proiezione scientifica e d'arte.

3) Coordinamento e potenziamento di tutte le attività cinematografiche nell'ambito di un apposito centro di studi cinematografici.

B) Per l'attività teatrale

1) Potenziamento della compagnia teatrale dell'Università di Parma che si propone la messa in scena di opere poco o mai rappresentate con intenti sperimentali e culturali.

2) Critica alla costituzione di un Ente Festival, tenendo presente la necessità di una autentica caratterizzazione in senso universitario e di una integrazione con conferenze, dibattiti, pubblicazioni ecc. Ritorno del Teatro Universitario sotto il diretto controllo dell'O.R. e costituzione del C.U.T.

3) Provvedimenti a favore degli universitari concretizzati nei seguenti punti:

a) Diminuzione dei prezzi per gli universitari agli spettacoli del Festival;

b) Sconti agli universitari sui prezzi d'ingresso agli spettacoli delle compagnie della normale stagione di prosa.

C) Per le arti figurative

1) Mostre di opere di studenti universitari.

2) Organizzazione di conferenze sui problemi dell'arte moderna.

D) Per l'attività musicale

1) Organizzazione di concerti di artisti celebri e di allievi del Conservatorio.

2) Audizioni discografiche in cassetta con particolare riferimento alla musica moderna.

Modificazione sostanziale dell'indirizzo de «il Lando», caratterizzandolo in senso universitario. Si propone pertanto:

1) L'ampliamento sui problemi universitari di interesse nazionale nella loro connessione con la vita del nostro Paese (attività U.N.U.R.I., relazioni dei congressi goliardici, riforma della scuola ecc.).

Tale caratterizzazione presuppone che «il Lando» cessi di essere una palestra di esercitazioni formali (ne fa fede la stessa infelice denominazione della rivista) ed indirizzi i propri

temi culturali ad interessi di più viva attualità, promuovendo democraticamente la collaborazione di tutti gli studenti.

2) Autonomia della pubblicazione universitaria (finora finanziata dall'Opera Universitaria con distrazione di 1 milione di lire annue della sua destinazione assistenziale), e suo finanziamento da parte dell'O.R.

Il nostro programma

Cultura

A) Per l'attività cinematografica

1) Creazione di gruppi universitari di cine-amatori con saggi critici di studenti, dibattiti, preparazione di cortometraggi.

2) Proiezione scientifica e d'arte.

3) Coordinamento e potenziamento di tutte le attività cinematografiche nell'ambito di un apposito centro di studi cinematografici.

B) Per l'attività teatrale

1) Potenziamento della compagnia teatrale dell'Università di Parma che si propone la messa in scena di opere poco o mai rappresentate con intenti sperimentali e culturali.

2) Critica alla costituzione di un Ente Festival, tenendo presente la necessità di una autentica caratterizzazione in senso universitario e di una integrazione con conferenze, dibattiti, pubblicazioni ecc. Ritorno del Teatro Universitario sotto il diretto controllo dell'O.R. e costituzione del C.U.T.

3) Provvedimenti a favore degli universitari concretizzati nei seguenti punti:

a) Diminuzione dei prezzi per gli universitari agli spettacoli del Festival;

b) Sconti agli universitari sui prezzi d'ingresso agli spettacoli delle compagnie della normale stagione di prosa.

C) Per le arti figurative

1) Mostre di opere di studenti universitari.

2) Organizzazione di conferenze sui problemi dell'arte moderna.

D) Per l'attività musicale

1) Organizzazione di concerti di artisti celebri e di allievi del Conservatorio.

2) Audizioni discografiche in cassetta con particolare riferimento alla musica moderna.

Il sistema delle borse di studio

E' possibile tracciare un quadro sintetico, seppur approssimativo, del complesso di borse di studio che gli Enti citati elargiscono a beneficio di studenti iscritti all'Ateneo Parmense? E' possibile solo in parte, data la difficoltà d'informazione, ma comunque in una misura sufficientemente indicativa ai fini della nostra indagine.

A) Comune di Parma
4 borse di Studio da L. 100.000 mila ciascuna.

B) Provincia di Parma
Non istituisce borse di studio a favore di studenti universitari.

C) Comuni della Provincia di Parma

Istituiscono, la maggior parte (specie i maggiori), Borse di studio anche per universitari.

D) Comuni e Province limitrofe
La nostra inchiesta si è estesa anche a questi Enti, ma sin'ora c'è stato possibile trarre un'informazione sicura solo su due delle 5 Province interessate al nostro Ateneo. Tuttavia i seguenti dati sono notevolmente indicativi ai fini della elaborazione di proposte. Quando dovessero aggiungersi le risposte relative alle altre città provvede-

remo a completare (vedi in fondo).

Premettiamo i dati relativi al sovvenzionamento dell'Ateneo.

a) Cremona

Il Comune e la Provincia non concorrono al finanziamento del nostro Ateneo.

La Provincia ha istituito n. 5 Borse di Studio dell'ammontare di L. 180.000 annue ciascuna a favore di studenti universitari. I fruitori di due di tali borse quest'anno frequentano il nostro Ateneo.

b) Mantova

Il Comune e la Provincia non concorrono al finanziamento del nostro Ateneo.

Comune e Provincia non istituiscono direttamente borse di studio a favore di studenti universitari, che vengono esclusivamente erogate dall'Istituto Franchetti i cui membri del Consiglio di Amministrazione vengono bensì nominati in maggioranza (tre su cinque) sia dall'uno che dall'altro degli Enti sopradetti. L'ammontare complessivo delle somme devolute si aggira normalmente sui 5 milioni (!) variamente ripartiti a seconda degli aspiranti e dei titoli di merito presentati.

Il Concorso di studenti Mantovani alla nostra università è esiguo.

I contributi versati attualmente dagli Enti Locali a favore del nostro Ateneo sono ancora quelli di cui si tassarono volontariamente ai tempi della Riforma Gentile. L'attuale sistema delle borse di studio non è idoneo a risolvere i problemi del diritto allo studio superiore. Gli Enti territoriali aggiungono un nuovo contributo secondo un equo criterio scalare di interessamento al nostro Ateneo. «Una destinazione che garantisce un impiego efficiente a favore dell'Università Italiana, nonché all'elevamento del livello degli studi attraverso quelle forme di convivenza e di libera circolazione di idee e di esperienze quali variamente fioriscono e si atteggiavano nei Collegi è quella dell'Opera Universitaria».

se di Studio, come visto sopra, eventualmente diminuite ed integrate per il resto dal Comune, mentre a Mantova si chiederanno L. 200.000.

Così avremo in Collegio 2 Studenti cremonesi, e un mantovano.

Forse meglio potranno esser fissate le rispettive contribuzioni stabilendo una quota pro capite, ad esempio lire 1.000 per studente proveniente da ciascuna Provincia.

E' ovvio che se la contribuzione di una Provincia, fissata con detti criteri, non sarà sufficiente a mantenere in Collegio uno studente, parimenti verranno rispettati dall'O.U. particolari oneri di destinazione a studenti residenti nel territorio di quella provincia, nei limiti, s'intende, della contribuzione medesima.

CONCLUSIONE

Le nostre proposte non possono scendere ad ulteriori dettagli, sia per la limitatezza delle informazioni, sia soprattutto perché il nostro compito si arresta alla messa a fuoco del problema e alla enunciazione di generali criteri conclusivi. Nei contatti che Province e Comuni promuoveranno con le amministrazioni delle città e Province limitrofe, con le Autorità Accademiche e l'organismo rappresentativo, potranno via via aprirsi nuove prospettive, delinearsi più felici soluzioni.

E' per questo che le Giunte Comunali e Provinciali non potranno, riteniamo, giungere ad una immediata risoluzione, ma solo ad una formulazione di principio, ad una adesione di massima, che gradualmente dovrà maturare attraverso una serie di iniziative. E' l'unico Ente qualificato ad intraprendere tali iniziative è proprio la Provincia di Parma, innanzitutto con la già accennata convocazione dei Sindaci, in secondo luogo allacciando i primi, necessari contatti con le Amministrazioni delle città e delle province di Reggio Emilia, Piacenza, Cremona, Mantova e Brescia, e premendo nel senso delle nostre proposte.

Si dovrebbe giungere, così, alla redazione finale di una convenzione generale, a cui, oltre alle locali Amministrazioni su indicate, potranno aderire altri Enti, pubblici e privati.

La destinazione delle sovvenzioni potrà essere anche diversa da quella indicata. E se il loro complessivo ammontare sarà cospicuo, si potrà prendere in considerazione anche il finanziamento, attraverso la creazione di un Consorzio, della costruzione del tanto auspicato Collegio Universitario (l'area è già disponibile).

Resta in ogni caso da consultarsi con le Autorità Accademiche e Amministrative per valutare più da vicino le esigenze del nostro Ateneo e le migliori possibilità di utilizzazione di

questo nostro sommario piano di finanziamento.

Giacomo Voltattorni

Aggiungiamo i dati relativi a REGGIO EMILIA

Il Comune stanziava L. 3.500 allo Stato per il mantenimento del nostro Ateneo, in virtù della ricordata convenzione 29-39. Il contributo, com'è noto, è stato successivamente consolidato con D.L. 1935.

Per il mantenimento dell'Ateneo di Modena il Comune versa L. 16.500.

La Provincia, ritenendo insufficienti le suddette sovvenzioni, ha deliberato quest'anno lo stanziamento in bilancio di un forte contributo annuo da ripartirsi tra gli Atenei di Bologna, Modena e Parma. Ma l'Autorità tutoria non lo ha autorizzato.

(Se si affatta eventualità avesse a ripetersi nella fase esecutiva della nostra iniziativa non vi sarebbe da stupirsi. L'Amministrazione della nostra Provincia non è nuova a simili interventi. Recentemente lo stanziamento di 1.500.000 in Borse di Studio per Studenti bisognosi e meritevoli è stato ridotto a 1.000.000. Non ci resta che commentare con le parole del Prof. A. Saloni, Assessore alla P.I. per la nostra provincia: «Una delle più gravi fatture della Società Italiana di oggi è che, mentre altre Nazioni hanno istituito veri e propri stipendi, come quelli degli impiegati, per gli studenti meritevoli e bisognosi, in modo da togliere a loro e alle loro famiglie ogni preoccupazione di im-

possibilità materiali al proseguimento degli studi, da noi invece, si debba ancora considerare eccessivo un modesto stanziamento per rimediare a situazioni di grave disagio familiare, che si ripercuotono drammaticamente sulle possibilità degli studenti»).

1) - Va osservato che non tutti i Comuni versano tuttora tali contributi. Alcuni hanno cessato la erogazione da qualche anno, ad esempio Iznano. Altri la continuano, come Roccellana che dà lire 1500. La cosa, tuttavia, non muta la sostanza del nostro discorso.

2) - Nel bilancio preventivo 55-56 della nostra O.U. si legge sotto la voce entrate: ordinarie 15 per cento tasse universitarie L. 10.300.000; 1-3 contributo statale L. 12.333.333 - straordinaria da Stato, Enti. privati L. 3.203.000.

Le spese di assistenza scolastica (Gestione Collegio), Assegnazione Pasti gratuiti, 10 Borse di Studio da L. 80.000 ciascuna per studenti residenti a Parma, sussidi per pagamento tasse ecc.) ammontavano, sempre nella previsione, a L. 16.598.000.

3) - Vitto (500 lire al giorno presso la mensa dell'AUP) - L. 15.000. Spese generali (luce, lavatura, stiratura ecc.) L. 5.000. Un mese L. 20.000.

L. 20.000 x 9 (mesi) = L. 180.000 + L. 15/25.000 per libri di studio = L. 195/205.000.

Direttore responsabile: GIAMPIERO PAGANI
Autorizzazione del Tribunale di Parma n. 284 del 27-11-1956
Azienda Grafica Emiliana - Parma

UN FUORI SEDE AI FUORI SEDE

Questo è un discorso di un goliarda meridionale ai goliardi meridionali di questa sede universitaria. Certamente vi chiederete quali ragioni e quale motivo mi spingano a parlarvi, e cerco di rendervi come se parlassi a ciascuno di voi, viso a viso, intercalando ogni tanto una di quelle caratteristiche espressioni che riescono familiari e care al nostro sentire comune. Ed è anche il nostro, un discorso che nella sua generalità è fatto a tutti i fuori sede.

Amici miei, parliamoci chiaro: tutti sappiamo benissimo che questa nostra vita universitaria ha una sua impagabile scapigliata estrosità; ma accanto ad essa sentiamo, patiamo, giorno per giorno, i nostri problemi, soliti problemi, dettati dal linguaggio arido dei nostri bisogni ed esigenze e irrimandabili necessità. Volta a volta problemi individuali e comuni, i quali connotano e inordinano questa nostra parentesi.

A breve scadenza si presentano le elezioni per l'Organismo Rappresentativo, fatto importante già di per sé nella vita universitaria, ma che per noi — meridionali e fuori sede — assume un significato tutto particolare oregante di incoercibile validità. E l'affermazione è esatta quando si pensi che da essa scaturisce la composizione dell'Organismo Rappresentativo, il quale molto potrebbe e dovrebbe fare per noi.

L'Organismo Rappresentativo amministra per ciascun anno accademico una somma che si aggira sugli otto milioni, dai quali, sol che si fosse voluto, si poteva utilmente distrarre una parte tale da soddisfare se non tutte almeno le esigenze fondamentali dei fuori sede. I quali fuori sede, sarebbe bene non dimenticarli, costituiscono gran parte degli iscritti alla Università parmense. Nonostante queste possibilità, nulla si è fatto e continuiamo nel bisogno di cose fondamentali, che da sole propongono la risoluzione di singoli problemi. Manichiamo di una Casa dello Studente, che quella di via Cavestro certamente non lo è, accogliendo in un modesto e antiquato edificio soltanto una ventina di studenti; manichiamo altresì di una adeguata Sala di Studio e di una Sala di Ritiro. Moltissimi di noi evitano le esigue piazze della Mensa Universitaria.

Non si sono adottate nemmeno quelle minime misure che una elementare sensibilità doveva suggerire: collegamenti fra studenti e Organismo Rappresentativo, elenchi delle «camere» disponibili e cose consimili; no, nemmeno questo, talché anno per anno ci vediamo costretti a chiedere informazioni o al giornale di piazza Ghiaia o a quel tale cameriere che la sa lunga o al primo venuto.

Sono insensibilità ai nostri problemi e alle nostre cose — cose nostre, si ma, in fondo in fondo, cose di tutti — che danno l'esatta misura della colpevole indolenza e del malgoverno regnanti in questi anni nel Consiglio dell'A.U.P. Un malgoverno carente nella struttura e nella organizzazione, inutilmente prodigo — e questo sfiora l'incredibile — di quei danari che sono anche nostri. E il malgoverno dell'A.U.P. si chiama «Intesa».

L'Intesa fino a oggi ha amministrato — se pure questa è la parola esatta — con la politica della lesina riguardo ai nostri problemi di fuori sede e con la politica dello sperpero rispetto quant'altro superficialmente attenga alla vita degli universitari. Essa, forte di una maggioranza inspiegabilmente ottenuta, ha reso impotente l'Assemblea a rivedere certe prospettive e a proporre fattive risoluzioni, tanto da ridurre l'Organismo a un vuoto simulacro, lustro nella sua esterofonia, ma estremamente carente nella struttura. Con le conseguenze che conosciamo. Si è creato un brillante — sotto

l'aspetto mondano, non artistico — Festival del Teatro Universitario; si sono sostenute e si sostengono finanziariamente attività onerose quali la partecipazione ai Campionati Nazionali di pallavolo e di rugby con formazioni non universitarie, mentre si ignorano sport più fondamentali e meno disutili (gli universitari pagano per il corso di judo tenuto nella palestra dell'Università!).

Perché tutto questo? perché qualsiasi iniziativa fatta dall'Intesa ha un carattere esteriore e propagandistico; ecco perché tutto all'esterno deve essere lustro brillante inappuntabile. Che se poi le cose vadano diversamente e chi paghi le spese siano i fuori sede, beh! fa niente, si accoppino! E rimangono ufficialmente ignorati.

Proprio questi irrisolti nostri problemi, e problemi fondamentali, ci spingono ora a scendere apertamente in campo, quando fino a ieri eravamo rimasti pazienti ad attendere dietro le quinte.

In verità era nostro intendimento e nostra segreta aspirazione presentarci nella prossima competizione elettorale con una compagine autonoma e autorevole con la denominazione di «Ultramontani e Meridionali», significando la prima parola — presa nella sua accezione storica — «fuori sede». L'Intesa era valida e cosciente e ci veniva dal profondo. Senonché l'imminenza della consultazione elettorale, la carenza assoluta di mezzi di propaganda con cui potere raggiungerli e parlarvi uno per uno e le altre ovvie considerazioni conseguenziali che sorgevano, ci costringevano a un obiettivo «come della situazione». I desideri e le aspirazioni non creano da sole la compattezza e il linguaggio della realtà era chiaro.

Il presentarsi con una lista autonoma comportava per noi meridionali e fuori sede due rischi: il non poter condizionare l'Intesa nell'ambito del Consiglio dell'A.U.P. e impedire all'opposizione, che fino ad oggi è stata l'unica a presentare programmi da noi accettabili e a proporre fattive risoluzioni — di porre l'Intesa di fronte a una alternativa ormai palmare: o continuare nella deficitaria via di una completa discrasia fra Consiglio dell'Organismo Rappresentativo e studenti, o governare non contro ma con l'opposizione.

Tutte queste considerazioni ci hanno indotto ad abbandonare la nostra idea di una lista autonoma. In sostanza non potevamo correre l'avventura proprio quando era necessario fossimo seri. Ma d'altro canto l'Intesa dei meridionali e dei fuori sede, di cui eravamo e siamo interpreti, imponeva di buttarci nel vivo della lotta prendendo posizione contro un malgoverno e contro un malcostume fin qui troppo dilaganti. Si imponeva un passo ulteriore che abbiamo compiuto nella tranquilla e serena sicurezza dettata dall'improrogabilità stessa dei nostri problemi: dovevamo collegarci e il collegamento è sorto geneticamente naturale.

Siamo oggi — ma «in nuce» già lo eravamo — con quella che ci sembra, ed è, la compagine più vicina ai nostri problemi e più qualificata a risolverli: sto parlando dell'U.G.I.; ed entriamo nella lotta elettorale accanto agli amici dell'U.G.I. sicuri di interpretare il desiderio di tutti noi. E sono con me nella lotta il meridionale Monacelli nella facoltà di medicina, gli amici greci della facoltà di Veterinaria e Marvasi per l'Economia e Commercio.

Amici fuori sede siamo noi stessi a costituire la garanzia delle risoluzioni dei nostri problemi. Ed è l'ora, infine, di essere compatti.

Vincenzo Scioscia

Le nostre proposte

Giunti a questo punto è necessario convenire:

a) - Il contributo dei Comuni della Provincia è irrisorio e va adeguato.

b) - Le Borse di Studio istituite da tutti gli Enti sopradetti vanno convogliate nell'Opera Universitaria allo scopo di assicurare una organica politica assistenziale, compatibilmente, però, con le esigenze degli Enti che le istituiscono.

A tale scopo proponiamo:

A) PER I COMUNI DELLA PROVINCIA

La Provincia di Parma dovrebbe farsi parte attiva nel sollecitare dai Comuni un maggior onere contributivo, possibilmente attraverso la convocazione dei Sindaci, come è in suo potere.

E dovrebbe proporre:

— O una conversione delle Borse di Studio e sovvenzioni varie istituite dai Comuni a favore di Studenti universitari in contributo all'O.U.

— O, nel caso di Comuni che non istituiscano tali Borse di studio, o lo fanno indifferenzialmente per studenti medi e universitari onde non è possibile calcolare quanto va agli uni, quanto agli altri, un contributo all'O.U. calcolato sulla base di quello erogato allo Stato per la suaccennata Convenzione per il mantenimento dell'Università. Vale a dire moltiplicato per 30-35 (ci pare questo un buon punto di riferimento per valutare la capacità contributiva di ciascun Comune ed evitare, così sproporzioni).

B) PER IL COMUNE E LA PROVINCIA DI PARMA

a) Per il Comune:

Conversione delle 4 borse di studio in contribuzione diretta all'O.U., che rispetti tuttavia particolari oneri di destinazione a studenti residenti nel territorio del Comune.

b) Per la Provincia:

Stanziamiento di un contributo all'O.U. possibilmente sotto forma di assegnazione di posti di studio presso il collegio vincolato all'assegnazione a studenti provenienti dalla Provincia contributiva, ma sulla base di graduatorie di merito corrispondenti a criteri unitari ed organici per tutti i posti di studio presso il collegio.

Conviene per altro aggiungere che ad un calcolo sommario, ma, crediamo, vicino alla realtà, la spesa per il mantenimento di uno studente in collegio dovrebbe aggirarsi sulle 200-220.000 lire (3).

Lo stanziamento ad es. di cir-

ca 800-850.000 lire potrebbe, quindi, consentire alla Provincia di mantenere in collegio ben 4 studenti, con una efficacia e completezza assistenziale non realizzabili certo mediante il superato sistema delle borse di studio.

C) - PER I COMUNI E LE PROVINCE LIMITROFE.

come sopra, cioè:

Trasformazione delle borse istituite da questi enti in posti di studio presso il collegio dell'O.U., vincolati come sempre all'assegnazione a studenti provenienti dalle province e dai comuni contribuenti, e sulla base di graduatorie di merito corrispondenti a criteri unitari ed

FUORI SEDE
Votando U.G.I. assicurate l'attuazione di un progetto elaborato nel vostro esclusivo interesse.

organici per tutti i posti di studio presso il collegio.

Occorre, però, fornire qualche indicazione allo scopo di garantire quella proporzione contributiva che abbia il suo equo criterio normativo nel grado di interessamento che ciascun Ente ripone nell'efficiente funzionamento del nostro Ateneo.

E' chiaro che tale criterio non potrebbe meglio essere espresso che dalle percentuali medie indicanti il numero di studenti provenienti da quei Comuni e da quelle Province in rapporto alla popolazione totale Universitaria.

Questi dati potranno essere forniti con relativa facilità dalla Segreteria della Università.

Se, ad esempio, si ha che la Provincia (compreso il Comune) di Cremona invia al nostro Ateneo il 20 per cento degli iscritti, e Mantova il 10 per cento, agevolmente si può chiedere a Cremona una contribuzione totale di circa 400.000 lire (le 300.000 già erogate in Bor-

La nostra concezione della riforma della Scuola non può essere che laica, come la coscienza dello stato moderno ci suggerisce uno stato laico.

Il laicismo non è per noi un atteggiamento polemico: è la accettazione e la difesa del principio della libera critica e della libera cultura.

Per noi «una scuola laica è una scuola ove non c'è mai chi abbia ragione senza la possibilità che qualcun altro gli dia torto».